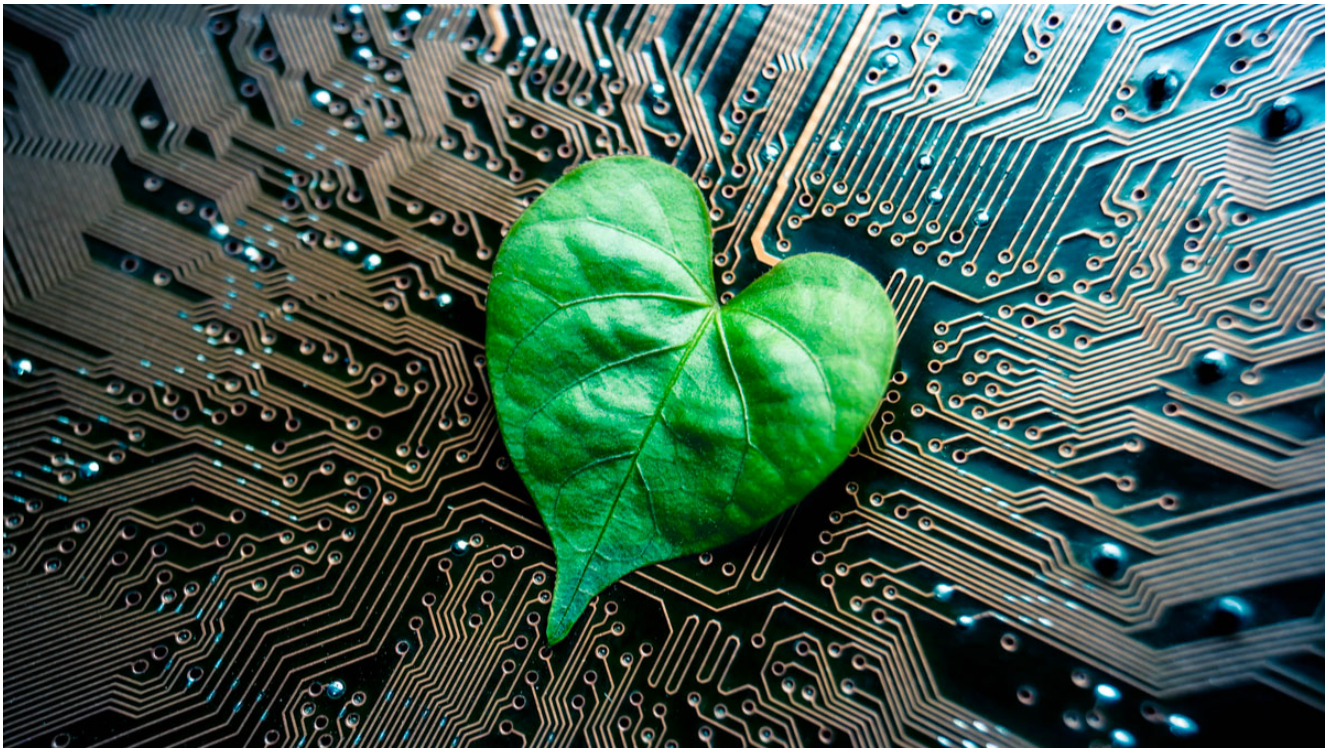
Tasse ambientali, in Italia al 3,05% del Pil



***Truenumbers** è l'appuntamento quotidiano con la rubrica curata dal portale www.truenumbers.it, il più importante sito editoriale di Data Journalism in Italia, fondato da **Marco Cobianchi**. Una rubrica utile per saperne di più, per approfondire, per soddisfare ogni curiosità, ma sempre con la precisione che solo i numeri sanno dare. Per leggere tutti gli articoli della rubrica Truenumbers su **Key4biz** clicca qui.*

L'Irlanda promotrice delle "case green" è il Paese che ne paga di meno

Nel 2021, per il pagamento delle **tasse ambientali in Europa**, cittadini e imprese hanno versato in totale **325,8** miliardi di euro. Una cifra che è pari al **2,2%** del prodotto interno lordo dell'Europa. L'Italia è uno dei Paesi europei che versa

più **tasse ambientali,** nel 2021 abbiamo pagato **53,4 miliardi di euro**, pari al **3,05%** del nostro Pil. Ma cosa sono le tasse ambientali e quando le paghiamo?

Le tasse ambientali non sono dei contributi versati per un **servizio di cui beneficiamo**, come ad esempio la tassa sui rifiuti, ma dei prelievi fiscali che seguono questo principio: **chi inquina paga**. La quota delle tasse ambientali sul totale delle entrate fiscali in Europa è diminuita costantemente passando dal **6%** del 2010 al **5,4% del 2021**. In apertura la classifica dei Paesi Ue per valore economico delle **imposte ambientali in rapporto al Pil**, in fondo alla classifica troviamo l'Irlanda: il Paese promotore della direttiva "case green".

Cosa sono le tasse ambientali

Ogni volta che acquistiamo o usiamo un prodotto inquinante, paghiamo una ***environmental tax:*** quando usiamo un carburante fossile, dalla benzina al gas per riscaldare casa, quando compriamo **un'auto non elettrica**, ma anche quando prendiamo un biglietto aereo. Poi ci sono le **tasse ambientali per le aziende**, calcolate in relazione alla quantità delle emissioni di gas climalteranti, della produzione di **rifiuti solidi** ma anche in base all'entità dell'**inquinamento acustico** prodotto.

Infine, l'ultima categoria, quella delle tasse pagate dalle aziende in base al volume di estrazione o di utilizzo di una risorsa naturale. Nonostante questo le imprese industriali pagano meno **ecotasse** rispetto alle famiglie italiane, quest'ultime infatti hanno pagato il **53,91%** dei 53,4 miliardi di euro incassati dal nostro Paese, il **24,21%** lo hanno pagato le aziende erogatrici di servizi e solo il **17,5%** è stato pagato delle industrie.

La Puglia è la regione dove si pagano meno tasse ambientali

Per quanto riguarda la distribuzione regionale delle tasse ambientali, al primo posto troviamo la **Lombardia** con **2.415 milioni** di euro, segue il **Veneto** con **1.263 milioni** di euro, al terzo posto **l'Emilia-Romagna** con **1.188 milioni** di euro. Il **Lazio** è quarto con **1.203 milioni** di euro. Quinta regione italiana per tasse ambientali è il **Piemonte** con **937 milioni** di euro, sesta la **Toscana** con **902 milioni** di euro, settimana la **Campania** con **962 milioni** di euro. Infine nona la **Sicilia** con **904 milioni** di euro e decima la **Puglia** con **760 milioni** di euro.

https://e.infogram.com/paesi-europei-per-emissioni-di-c02-1hmr6g87j5pkz2n?live?parent_url=https%3A%2F%2Fwww.truenumbers.it%2Ftasse-ambientali-in-italia-al-305-del-pil%2F&src=embed#async_embed

Paesi europei e tasse ambientali: il caso dell'Irlanda

Ma l'**Irlanda** inquina davvero così poco da essere **ultima in Europa** per il pagamento di **tasse ambientali?** La risposta la vediamo nel grafico qui in alto. L'Irlanda si posiziona esattamente a metà della classifica dei 28 Paesi europei (tra cui il Regno Unito) per **emissioni di gas serra**. Nello specifico i gas climalteranti prodotti dall'Irlanda ammontano a **59.788 chilotonnellate**, molte di più di quelle prodotte dalla Croazia che sono **23.605**. Tuttavia la **Croazia è seconda** in Europa per incidenza della tasse ambientali sul Pil, mentre **l'Irlanda è ultima**. Insomma pare che il principio chi "**inquina paga**" non sia applicato in maniera equa in Europa.

Tasse ambientali, dove sono aumentate

La ragione è che la **tassazione ambientale in Europa** non è aumentata o diminuita in maniera omogenea tra i diversi Stati: tra il 2010 e il 2021 solo cinque Paesi hanno aumentato le "tasse green" e sono **Grecia**, **Croazia**, **Italia, Belgio** e **Francia**. L'aumento maggiore, dal **7,7%** al **9,5%** del gettito fiscale totale del Paese, si è verificato in **Grecia**. Mentre il **calo maggiore**, di **2,1** punti percentuali sul totale delle tasse pagate dal Paese, si è verificato proprio in **Irlanda**, seguita da **Danimarca**, **Lussemburgo**, **Malta**, **Slovenia**, **Cipro** ed **Estonia**.

Ma questa non è l'unica **stortura** nel quadro delle tasse per la tutela dell'ambiente, l'altra irregolarità è che queste tasse l'ambiente non lo **tutelano come dovrebbero**. Infatti in Italia nel 2018 solo lo 0,98% di tutti i versamenti sono andati davvero all'ambiente. Questo significa che che la quasi **totalità delle imposte** pagate da imprese e cittadini per la tutela dell'ambiente **è servita ad altri scopi**.

La distorsione della tassazione ambientale

Nel quadro della **tassazione ambientale europea** sono quindi riscontrabili alcune distorsioni. Ad esempio la Germania, primo Paese europeo per emissioni di gas serra, è tra gli ultimi nella classifica delle **tasse ambientali** pagate da un Paese **in rapporto al Pil**. Un'altra contraddizione in arrivo è quella della tassa sulle importazioni di materiali responsabili di ingenti emissioni di carbonio come il ferro e l'acciaio.

Questa tassa che entrerà in vigore nel 2026, più precisamente chiamata **meccanismo di adeguamento del prezzo del carbonio**

alle frontiere, prevede di tassare il **carbonio emesso** durante la produzione di beni per incoraggiare una **produzione industriale più pulita** nei paesi extra europei. In poche parole, il **ferro e l'acciaio** comprato da Paesi non all'avanguardia nella riduzione delle emissioni, sarà **maggiormente tassato.** L'obiettivo è incentivare i Paesi che producono ferro e acciaio in modo **non sostenibile** a migliorare il loro impatto per non **perdere clienti** (scoraggiati dalla tassa extra). Purtroppo però la misura, se non verrà prevista una deroga speciale, **penalizzerà fortemente l'Ucraina** tra i primi esportatori di ferro e acciaio verso l'Europa e che, per ovvie ragioni, è molto in ritardo nei processi di **decarbonizzazione industriale.**

I dati si riferiscono al: 2021-2024

Fonte: Eurostat

https://www.key4biz.it/tasse-ambientali-in-italia-al-305-del-pil/487784/

L'Antitrust multa Amazon per 10 milioni di euro per pratica commerciale scorretta



L’Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha irrogato una sanzione di 10 milioni di euro in solido a due società del gruppo Amazon, le aziende lussemburghesi Amazon Services Europe S.à r.l. e Amazon EU S.à r.l.

Grazie all’attività istruttoria, l’Antitrust ha accertato che Amazon attua una pratica commerciale scorretta consistente nella pre-selezione dell’acquisto periodico per un’ampia selezione di prodotti offerti sul sito *https://www.amazon.it*. In particolare, nella pagina web dove sono descritte le caratteristiche dell’articolo selezionato, viene pre-impostata l’opzione “*acquisto periodico*” anziché “*acquisto singolo*”, sia per prodotti venduti da Amazon sia per prodotti venduti da terzi sul*marketplace.*

In questo modo, viene limitata in modo considerevole la libertà di scelta dei consumatori. La pre-spunta grafica dell’acquisto ricorrente induce a comprare periodicamente un prodotto – anche senza effettivo bisogno – limitando così la facoltà di scelta. Inoltre, la condotta attuata dal gruppo è stata ritenuta in contrasto con il canone di diligenza

professionale perché un operatore dell’importanza di Amazon sarebbe tenuto a costruire le interfacce online, relative ai processi di acquisto, in modo da consentire ai consumatori di effettuare scelte commerciali libere e consapevoli.

In avvio di istruttoria era stata contestata anche la pre-selezione della consegna veloce a pagamento. Rispetto a questa condotta, l’Autorità ha accolto gli impegni proposti da Amazon che in futuro predefinirà soltanto l’opzione di consegna gratuita. Inoltre le due società erogheranno un ristoro a favore dei consumatori che durante il 2023 si sono rivolti al Servizio Clienti per lamentarsi di questa condotta.

https://www.key4biz.it/antitrust-multa-amazon-per-10-milioni-di-euro-per-pratica-commerciale-scorretta/487768/

Transizione 5.0, mancano ancora i decreti attuativi. Ordini di macchine e robot in calo del 19% per l’Italia



Macchine e robot, un mercato in calo nel primo trimestre 2024

Nel primo trimestre 2024, l'indice degli **ordini di macchine utensili segna un calo del 18,9%** rispetto al periodo gennaio-marzo 2023. Sono i nuovi dati diffusi dal Centro Studi & Cultura di Impresa di **Ucimu**-Sistemi per produrre, l'associazione dei costruttori italiani di macchine utensili, robot e sistemi di automazione, che certificano grossi problemi sia nelle esportazioni, sia nel mercato interno.

"*Comincia dunque con segno negativo il 2024 dei costruttori italiani di macchine utensili e, sebbene si tratti di una conferma rispetto a ciò che ci attendevamo, occorre ora superare la fase di impasse, dando al mercato un segnale chiaro di distensione e stabilità, condizione fondamentale per chi deve fare investimenti in macchine di ultima generazione*", ha affermato **Barbara Colombo**, presidente UCIMU.

Al momento, **gli ordini raccolti oltreconfine sono risultati in calo del 18,5%**, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. **Male anche il fronte interno, con gli ordini che**

hanno segnato un arretramento del 19,4% su base annua.

Transizione 5.0: mancano i decreti attuativi. Colombo (Ucimu): *“Il tempo comincia a scarseggiare”*

Una situazione, ha spiegato Colombo, che appare “*incredibilmente più nebulosa rispetto anche solo ad un mese e mezzo fa quando fu presentato il decreto legge con l’impianto di* ***Transizione 5.0***”.

Proprio su questa misura, lanciata dal ministero delle Imprese e del made in Italy, ha spiegato il Presidente, “*oggi,* ***mancano ancora i decreti attuativi***”. Niente di buono neanche sul versante “***Transizione 4.0***”, perché “*il cambio in corsa delle regole con cui si può accedere alla* ***misura rischia di bloccare in modo irreparabile la domanda domestica***“, ha aggiunto Colombo.

Il ministro delle Imprese **Adolfo Urso**, a margine di un convegno organizzato da Confindustria Veneto Est e Camera di commercio, ha provato a rilanciare la misura “*Transizione 5.0*” e a mitigare ritardi e criticità amministrative, assicurando che “*i benefici fiscali che saranno introdotti dal piano Transizione 5.0, rispetto al precedente Industria 4.0, sono assolutamente superiori per le imprese*”.

“*Parliamo di crediti fiscali* – ha puntualizzato Urso – *che possono giungere al 45% negli anni 2024-2025, quindi un aumentare di risorse pubbliche investire pari a oltre 13 miliardi di euro*“.

Colombo sembra proprio rispondere al ministro, facendo notare che “*il tempo comincia davvero a scarseggiare*”.

Cambiano le regole per accedere alle risorse del piano Industria 4.0, si destabilizza il mercato

L'utilizzo della misura, che vuole premiare gli investimenti in grado di abbinare il tema della digitalizzazione a quello del risparmio energetico, ha infatti una durata limitata: "*Nel rispetto delle scadenze imposte dal PNRR, per poter usufruire dei benefici del 5.0, il termine ultimo di consegna del bene è fissato al 31 dicembre 2025. Ciò significa che le regole di ingaggio, vale a dire i decreti attuativi, per fruire di queste misure devono essere disponibili a strettissimo giro altrimenti una così pesante compressione temporale tra il momento dell'ordine e quello della consegna ci obbligherà a rinunciare ad una parte consistente delle richieste del mercato. Vogliamo davvero rischiare tutto questo?".*

Nel caso della misura per l'indsutria 4.0, invece, "*ha moderatamente destabilizzato il mercato la decisione del governo di prevedere l'obbligo di comunicazione preventiva del valore dell'investimento che si intende realizzare e della ripartizione, rispetto alle quote annuali, del credito di imposta di cui si beneficia".*

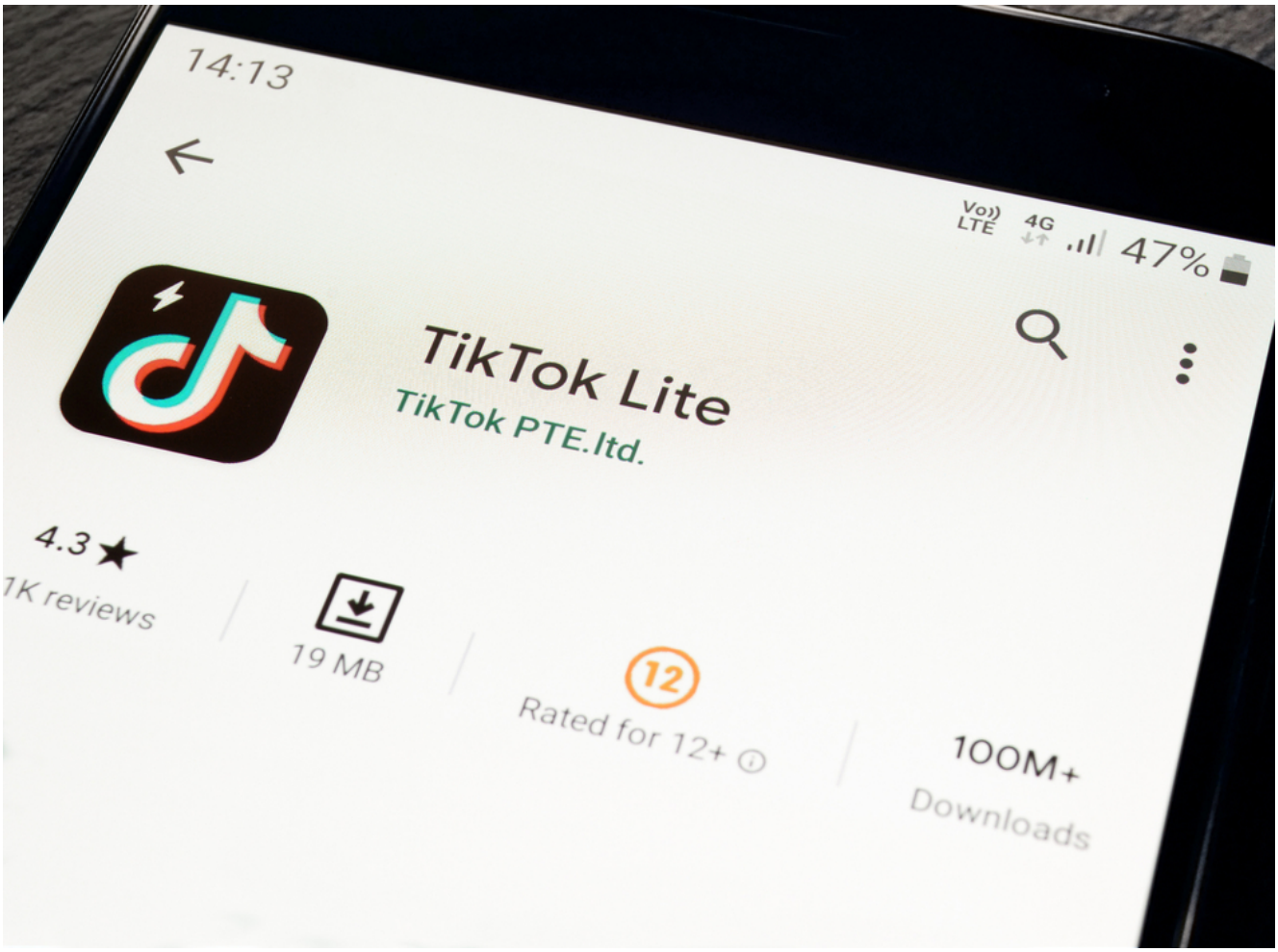
A rischio ci sono interi piani di investimento da parte delle imprese, mentre il mercato degli ordini ristagna. Come ha spiegato al Sole 24 Ore **Massimo Carboniero**, amministratore delegato e contitolare di Omera, azienda che produce presse e linee automatiche con sede in Veneto, *"qualcuno dice di voler aspettare, altri confermano le commesse sulla parola ma non firmatno. In sintesi, per noi si tratta di 5-6 milioni di ordini fermi".*

Il Piano "***Transizione 5.0***", lo ricordiamo, prevede risorse pari a 6,3 miliardi di euro, che si aggiungono ai 6,4 miliardi già previsti dalla legge di bilancio, per un totale di circa

13 miliardi nel biennio 2024-2025 a favore della transizione digitale e green delle imprese italiane.

https://www.key4biz.it/transizione-5-0-mancano-ancora-i-decreti-attuativi-ordini-di-macchine-e-robot-in-calo-del-19-per-litalia/487705/

L’Europa verso la sospensione di TikTok Lite: “È dannoso per la salute dei ragazzi”



La Commissione europea minaccia di sospendere da giovedì alcune funzioni dell’app **TikTok Lite**, lanciata in Francia e

Spagna per spingere gli utenti a trascorrere più tempo sulla piattaforma utilizzando un sistema a premi.

Come funziona la nuova app TikTok Lite

La **nuova versione "lite" di TikTok**, più basilare e leggera (qualcosa di simile a quello già successo con Facebook, YouTube o Spotify), funziona tramite un sistema di premi e bonus cercherà nel tempo di attirare nuove iscritti. Dal punto di vista operativo, tramite l'applicazione si è premiati ogni volta che si invita un amico a passare su TikTok Lite, ad esempio, o semplicemente per guardare lo streaming video. Il sistema di remunerazione premierà sia gli utenti, sia i creator di contenuti.

L'iniziativa è stata presa da TikTok per aumentare la crescita degli utenti video, soprattutto tra gli over 18, e per stimolare alcuni mercati 'dormienti'. Una mossa diretta a rinvigorire la crescita di utenti in Europa e di attenzione alla piattaforma di video sharing nel vecchio continente.

Sebbene TikTok abbia comunicato una quota di 150 milioni di utenti europei nel 2023, di cui oltre 17 milioni in Italia, la situazione in tutta l'Unione europea non è propriamente ottimale.

Bruxelles è preoccupata per i 'rischi di gravi danni alla salute mentale degli utenti', compresi i minori, derivanti dal programma a premi che può indurre 'dipendenza'.

Per l'Ue l'app va contro il Digital Services Act (Dsa)

La Commissione europea ha infatti aperto un procedimento formale (il secondo in corso, attualmente) contro TikTok ai

sensi del Digital Services Act (Dsa). L'obiettivo è valutare se l'azienda possa aver violato il Dsa lanciando TikTok Lite in Francia e Spagna.

"Potrai prendere parte a varie attività entusiasmanti che ti consentiranno di accumulare punti, che potranno poi essere scambiati con premi", si legge nell'app. Le attività richieste sono azioni tipo mettere like ai video, seguire determinati account, invitare amici e molto altro: tutto questo a patto che venga fatto quotidianamente. In questo modo si possono guadagnare fino a 3.600 monete equivalenti a 0,36€ per ogni ora di utilizzo.

Ma ai sensi del DSA, le piattaforme online di grandi dimensioni sono obbligate a presentare una relazione di valutazione del rischio, comprese le misure per mitigare eventuali rischi sistemici, prima di lanciare qualsiasi nuova funzionalità. "Sospettiamo che la versione TikTok Lite sia tossica e crei dipendenza, in particolare per i bambini", fa sapere in un comunicato l'Unione Europea.

Vestager e Breton: "TikTok lite dannoso come le sigarette"

"*La Commissione teme che TikTok non abbia presentato una valutazione dei rischi della nuova TikTok Lite, in particolare per quanto riguarda un "programma di ricompensa" in base al quale gli utenti, ad esempio, possono guadagnare punti per ricevere contenuti o invitare amici a TikTok. Ai sensi della legge sui servizi digitali, le piattaforme online hanno la responsabilità di valutare e affrontare eventuali rischi potenziali per i loro utenti",* ha commentato **Margrethe Vestager**, vicepresidente esecutiva per Un'Europa pronta per l'era digitale. "*Pertanto,* ha aggiunto*, la Commissione ha aperto un caso di conformità che esorta TikTok a presentare una valutazione e a fornire maggiori informazioni su come protegge gli utenti dai potenziali rischi sulla sua*

piattaforma”.

“I flussi infiniti di video brevi e rapidi potrebbero essere visti come divertenti, ma anche esporre i nostri figli a rischi di dipendenza, ansia, depressione, disturbi alimentari, periodi di scarsa attenzione… Con il nostro primo caso di non conformità DSA contro TikTok ancora in corso, l’azienda ha lanciato TikTok Lite, che premia finanziariamente il tempo di schermo supplementare. Si sospetta che TikTok “Lite” possa essere tossico e fonte di dipendenza quanto le sigarette leggere”, ha commento **Thierry Breton**, commissario per il Mercato interno. *“A meno che TikTok non fornisca prove convincenti della sua sicurezza, cosa che finora non ha fatto, siamo pronti ad attivare misure provvisorie DSA, compresa la sospensione della caratteristica TikTok Lite, che si sospetta possa generare dipendenza. Faremo tutto il possibile per proteggere i nostri figli”,* ha concluso.

TikTok, problemi non solo in Europa

La scorsa settimana, la Commissione europea aveva già chiesto all’azienda cinese di fornire entro il 18 aprile un rapporto sulla valutazione del rischio per **TikTok Lite** e sulle misure messe in atto per mitigarne l’impatto. **TikTok** non ha tuttavia fornito alcun documento e ha ora tempo fino al 23 aprile per presentare le informazioni richieste e fino al 3 maggio per fornire dettagli aggiuntivi. Senza alcuna risposta entro i termini indicati, la piattaforma rischia di incappare in pesanti sanzioni, fino al 5% del fatturato annuo globale.

Ma non solo in Europa. Negli Stati Uniti la Camera Usa ha approvato un provvedimento sulla sicurezza nazionale che prevede il potenziale bando di TikTok, nell’ambito di un più ampio pacchetto sugli aiuti a Ucraina, Israele e Taiwan.

https://www.key4biz.it/leuropa-verso-la-sospensione-di-tiktok-lite-e-dannoso-per-la-salute-dei-ragazzi/487699/

La direttiva Ue disattesa in Italia. Il presidente dell’associazione Lapet: “Penalizzati i non iscritti agli Albi, Ordini e cittadini”

“*È una battaglia per far affermare un principio di libertà sia ai tributaristi sia ai cittadini”*, così ha spiegato nella videointervista a *Key4biz* **Roberto Falcone**, **presidente dell’associazione Nazionale LAPET**, in merito alla direttiva UE n. 958/2018. Secondo l’associazione la direttiva è disattesa, *“e la sua non piena applicazione crea discrasia”,* ha spiegato Falcone, *“perché da un lato limita la concorrenza nell’ambito professionale e dall’altro limita anche l’occupazione, creando ineguaglianze ai tributaristi non iscritti ad Albi o a Ordini e ai cittadini-clienti”.*

L’associazione LAPET farà il bilancio della direttiva UE n. 958/2018 nei suoi primi cinque anni di attuazione e farà anche il punto sull’evoluzione della libera professione nel corso dei 40 anni di LAPET e 20 di Assoprofessioni durante il Congresso a Roma che si terrà il 9 maggio presso l’Università Lumsa: in agenda professionisti del settore e onorevoli del Parlamento italiano ed europeo.

Guarda la videointervista

[embedded content]

Il Congresso del 9 maggio a Roma per la libera professione, l’agenda

ANNI LAPET 1984-2024

20 ANNI ASSOPROFESSIONI 2004-2024 AssoProfessioni

Il Tributarista: libertà di esercizio professionale e attività riservate
La direttiva UE n. 958/2018 nei suoi primi cinque anni di attuazione

9maggio2024
ore 9.00

Draft Program

Registrazione partecipanti - ore 9.00
Open coffee break

Apertura lavori - ore 9.30
Indirizzi di saluto
Roberto Falcone
Presidente nazionale Lapet
Giorgio Berloffa
Presidente Assoprofessioni

Introduzione lavori
Antonio Martini
Avvocato Patrocinante in Cassazione ed Esperto di diritto dell'Unione Europea

Proiezione del filmato
"Evoluzione della professione nel corso dei 40 anni di Lapet e 20 di Assoprofessioni"

Università Lumsa
Sala Giubileo
Via di Porta Castello, 44
Roma

UNI
UN MONDO FATTO BENE

Interventi e relazioni - ore 10.00
Modera: **Lucilla Deleo**
L.D Public Affairs Expertise
Giuseppe Rossi
Presidente Ente italiano di normazione (UNI)
Lucia Mazzarini
Direzione responsabile servizi professionali - AGCM
Cosimo Ferri
Vicepresidente del Consiglio di giustizia tributaria

Tavola rotonda di confronto e dibattito - ore 11.00
Modera: Lucilla Deleo - L.D Public Affairs Expertise

Referenti governativi
Raffaele Fitto
Ministro per le politiche europee e la coesione *
Edoardo Arrigo
Capo Segreteria del Viceministro MEF Maurizio Leo
Roberto Turri
Capo Segreteria del Sottosegretario MIMIT Massimo Bitonci
Lucia Albano
Sottosegretario MEF
Claudio Durigon
Sottosegretario al Ministero del Lavoro *
Vincenzo Maria Morelli
Dirigente MIMIT - Divisione III Servizi e professioni

Referenti parlamentari
Marco Osnato
Presidente Commissione Finanze - Camera dei deputati
Ciro Maschio
Presidente Commissione Giustizia - Camera dei deputati
Ylenia Lucaselli
Commissione Bilancio - Camera dei deputati
Mauro D'Attis
Commissione Bilancio - Camera dei deputati
Valentina Grippo
Vicepresidente Commissione Cultura - Camera dei deputati
Luciano D'Alfonso
Commissione Finanze - Camera dei deputati
Marco Lombardo
Commissione Politiche dell'UE - Senato della Repubblica

Eurodeputati
Denis Nesci
Commissione Affari economici PE FDI
Anna Cinzia Bonfrisco
Commissione Affari esteri PE Lega
Salvatore De Meo
Presidente Commissione Affari costituzionali FI

Referenti Associazioni di categoria
Armando Zambrano
Coordinatore Reti professioni tecniche
Angelo Deiana
Presidente Confassociazioni
Anna Rita Fioroni
Presidente Confcommercio professioni
Fabio Massimo
Presidente CNA Professioni

Saluti conclusivi – ore 13.00

***To be confirmed**

https://www.key4biz.it/la-direttiva-ue-disattesa-in-italia-il-

presidente-dellassociazione-lapet-penalizzati-i-non-iscritti-agli-albi-ordini-e-cittadini/487698/

Cdp Venture Capital lancia il programma Frontech, aperta call per startup dell’AI, del Web 3.0 e del Metaverso



Frontech, per le startup investimento iniziale di 120 mila euro e percorso di accompagnamento di 6 mesi

Partito l’acceleratore ***Frontech*** per sostenere la crescita di

startup che sviluppano soluzioni innovative in ambito **intelligenza artificiale** (AI), **web 3.0** e **metaverso**. **Cassa depositi e prestiti (Cdp) Venture Capital** ha aperto la prima call da cui saranno selezionate dieci startup in fase di "*seed e early stage*", cioè seminazione e di primo investimento.

La call prevede dieci startup da selezionare ogni anno, per tre anni, che avranno accesso a un ticket di investimento iniziale pari a **120 mila euro** e a un percorso della durata di 6 mesi volto ad accompagnare creatori, sviluppatori e founders nella costruzione dell'infrastruttura tecnologica e commerciale delle loro soluzioni dedicate a web 3.0, metaverso e generative AI.

Come partecipare

Per partecipare c'è tempo fino al 19 maggio, basta recarsi sul sito www.frontechaccelerator.it. La selezione è aperta alle startup italiane e quelle internazionali che intendano aprire una sede legale in Italia.

Nel corso della fase di accelerazione, le startup si concentreranno sul potenziamento della propria proposta imprenditoriale tramite sessioni interattive focalizzate su 4 aree chiave: *vertical technology workshop*, *product development & service design*, *business development*, *fundraising*, fino all'implementazione di un POC (*proof-of-concept*) con le aziende partner di Frontech che verranno presentate al demo day finale.

"*Il settore dell'AI e in particolare dell'AI generativa rappresenta una delle maggiori tecnologie trasformative dei prossimi decenni, paragonabile all'avvento di Internet e del cloud. L'impatto sarà in grado di trasformare interi mercati attraverso lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi abilitati dalla creazione di agenti intelligenti*", ha commentato **Agostino Scornajenchi**, Amministratore Delegato e Direttore Generale di CDP Venture Capital, aggiungendo che "*L'Italia*

può, e deve, giocare un ruolo determinante in questa partita, recuperando competitività e sostenendo i suoi talenti. L'impegno di CDP Venture Capital, che si innesta nella declinazione della Strategia nazionale sull'Intelligenza Artificiale, è di selezionare e far crescere le migliori realtà imprenditoriali investendo e facendo leva sulla sua capacità di catalizzare investimenti di altri soggetti privati, come nel caso dell'Acceleratore Frontech".

Cosa prevede l'acceleratore

Il programma prevede:

- 120 mila euro, di investimento in equity dal 6% al 10% per ogni startup;
- 6 mesi di accelerazione;
- 1 mentor dedicato per ogni startup;
- 1 community di geeks per condividere idee;
- 1 programma ibrido online/offline;
- POC guidati per connettersi in modo diretto con le aziende;
- Networking con partner esclusivi;
- 1 hub dedicato a Cagliari.

L'Acceleratore Frontech, che avrà sede in Sardegna, a Cagliari, contempla diversi ambiti di intervento, che vanno della categoria delle tecnologie "di frontiera", ossia le tecnologie abilitanti per la trasformazione digitale, con applicazioni come identità digitale, blockchain, autenticazione delle proprietà intellettuale, modelli AI generativa, gaming, AR/VR (Augmented Reality/Virtual Reality), arte digitale, nuova editoria.

Le risorse del programma

Il programma nasce con una dotazione complessiva di 7 milioni di euro, destinati a ticket di investimento iniziale e a

successivi *follow-on* post accelerazione, di cui 5,6 milioni stanziati dal Fondo Acceleratori di CDP Venture Capital e la restante parte dai co-investitori GELLIFY e Cariplo Factory, che gestiranno operativamente il programma.

Tra i Partner Tecnici troviamo Algorand e Microsoft (attraverso il suo programma AI L.A.B., nato per promuovere l'adozione responsabile dell'AI generativa da parte delle imprese), i Corporate Partner Bper, Banco di Sardegna e FPZ.

https://www.key4biz.it/cdp-venture-capital-lancia-il-programma-frontech-aperta-call-per-startup-dellai-del-web-3-0-e-del-metaverso/487691/

FIFA, vicino l'accordo con Apple per il Mondiale per Club. Ma i tifosi rischiano di non vederlo



La **FIFA**, l'organo di governo globale del calcio, è vicina a un accordo con **Apple** che darebbe alla società tecnologica i diritti televisivi mondiali per un nuovo grande torneo, una competizione in stile Coppa del Mondo della durata di un mese per le migliori squadre che si giocherà per la prima volta nel mondo negli Stati Uniti la prossima estate.

L'accordo potrebbe essere annunciato già questo mese, scrive il *New York Times*, e arriva dopo diverse false partenze per una competizione sostenuta dal presidente della FIFA, Gianni Infantino. In effetti, piani per tenerlo in Cina nel 2021 sono stati vanificati a causa della pandemia.

Diritti in chiaro?

Il valore dell'accordo potrebbe essere pari a un quarto dei 4 miliardi di dollari inizialmente stimati dalla FIFA. Non è chiaro se l'accordo con Apple includerà eventuali diritti in chiaro, il che significa che l'intero evento potrebbe essere disponibile solo per gli abbonati di **Apple TV+**, un fattore su

cui i dirigenti senior della FIFA hanno sollevato preoccupazioni.

Se l'accordo dovesse andare in porto, sarebbe la prima volta che la FIFA, che ospiterà la prima Coppa del Mondo maschile allargata a 48 squadre negli Stati Uniti nel 2026, accetterà un unico contratto mondiale. Rappresenterebbe anche l'ultima incursione nel calcio per Apple, che nel 2022 ha firmato un accordo decennale da 2,5 miliardi di dollari per i diritti di streaming globale della Major League Soccer, il massimo campionato di calcio che riunisce Usa e Canada.

Streaming e sport connubio sempre più stretto

I servizi di streaming sono sempre più interessati agli sport dal vivo, poiché cercano di conquistare più abbonati. **Peacock** ha trasmesso in streaming una partita dei playoff della National Football League la scorsa stagione e **Amazon Prime** ha trasmesso giovedì sera la partita della N.F.L. giochi dal 2022. Apple ha anche un accordo per lo streaming delle partite della Major League Baseball.

Netflix si concentra maggiormente sui documentari sportivi, anche se recentemente si è spinto verso la *"programmazione sportiva adiacente"* dal vivo, incluso un accordo multimiliardario per lo streaming dello spettacolo di wrestling settimanale di punta della World Wrestling Entertainment, "Raw". Ha anche annunciato che a luglio trasmetterà in streaming un incontro di boxe tra l'ex campione dei pesi massimi Mike Tyson e l'influencer dei social media Jake Paul.

Mondiale per club per ora mezzo

flop

La FIFA sperava che il torneo, che presenterà un mix di squadre di successo provenienti da tutto il mondo, di cui 12 dall'Europa, dove gioca la maggior parte dei migliori talenti del mondo, avrebbe creato un'enorme domanda da parte delle emittenti e dei partner commerciali. Ma una combinazione di scarsa pianificazione e ritardi ha spinto le emittenti a rifuggire dalle cifre richieste dalla FIFA. Secondo le fonti, gli sponsor finora sono stati riluttanti a impegnare i 150 milioni di dollari che l'organizzazione sta cercando per i pacchetti di sponsorizzazione.

Un accordo globale con una grande azienda come Apple potrebbe dare al torneo, che si giocherà ogni quattro anni, quella patina di alta qualità che Infantino ha cercato di assicurarsi. **Tom Neumayr**, portavoce di Apple, ha rifiutato di commentare. *"Come pratica generale, la FIFA non conferma né smentisce le discussioni commerciali",* ha affermato la FIFA in una nota.

Il torneo nell'estate 2025 negli Usa: banco di prova del Mondiale

La FIFA ha riservato il periodo dal 15 giugno al 13 luglio 2025 per lo svolgimento del torneo. Ciò avviene dopo la lunga stagione europea, ed è stato tradizionalmente un periodo in cui non si svolgono eventi importanti per consentire ai giocatori di riposarsi nella bassa stagione un anno prima della Coppa del Mondo. I sindacati dei giocatori hanno criticato la FIFA per non averli consultati prima di annunciare l'evento.

La FIFA dovrà inoltre far fronte a costi significativi organizzando l'evento negli Stati Uniti, dove fungerà da messa a punto per la Coppa del Mondo. Alcuni giochi si svolgeranno

in arene di grandi dimensioni, tra cui N.F.L. stadi che devono essere affittati. La FIFA sperava di assicurarsi importanti partner di sponsorizzazione disposti a pagare fino ai 100 milioni di dollari che gli sponsor della Coppa del Mondo pagano per ciclo, ma a poco più di un anno dalla fine, nessun partner titolare è stato annunciato per l'evento.

Accordo in dirittura?

L'accordo deve essere concluso presto per poter essere annunciato in anticipo alla fine del mese prossimo, durante il quale le società di intrattenimento cercheranno di corteggiare gli inserzionisti parlando della programmazione futura.

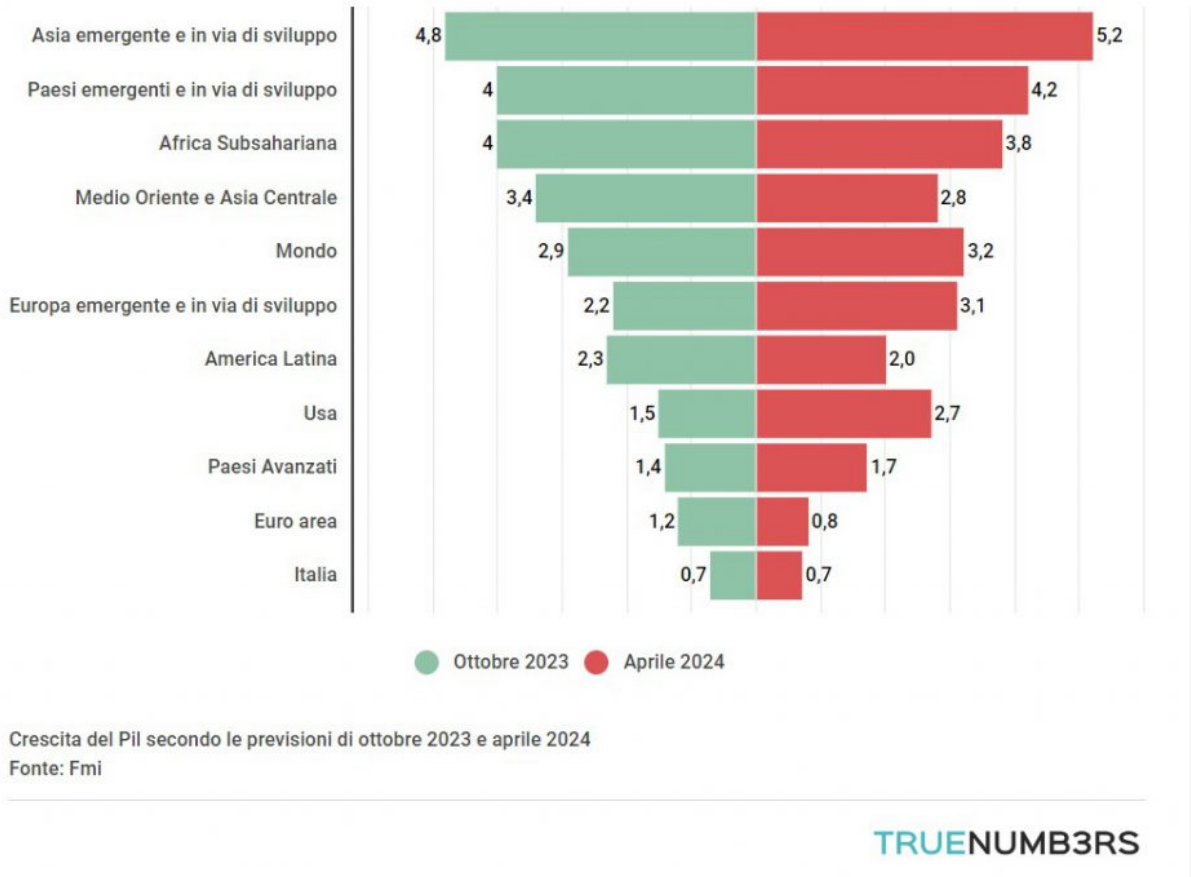
Da mesi i club europei pressano la FIFA per avere dettagli concreti sull'evento, comprese le città in cui si svolgerà, e perfino il suo nome. La FIFA aveva detto che l'evento si sarebbe chiamato **Mundial de Clubes FIFA**, ma alle squadre è stato ora detto che la decisione è in fase di revisione.

https://www.key4biz.it/fifa-vicino-laccordo-con-apple-per-il-mondiale-per-club-ma-i-tifosi-rischiano-di-non-vederlo/487664/

Previsioni 2024, per il Fmi il Pil salirà solo dello 0,7%

Truenumbers *è l'appuntamento quotidiano con la rubrica curata dal portale www.truenumbers.it, il più importante sito editoriale di Data Journalism in Italia, fondato da* ***Marco Cobianchi****. Una rubrica utile per saperne di più, per approfondire, per soddisfare ogni curiosità, ma sempre con la precisione che solo i numeri sanno dare. Per leggere tutti gli*

articoli della rubrica Truenumbers su ***Key4biz*** *clicca qui.*



Confermate le stime di ottobre 2023: per l'area Euro +0,8%. Gli Usa +2,7%

Siamo tornati alla litania degli **zero virgola**. A guardare le previsioni 2024 sulla **crescita del Pil dell'Italia per il 2024** del Fondo Monetario Internazionale e di quasi tutte le altre istituzioni sembra proprio che il robusto **rimbalzo post Covid**, un po' gonfiato dal Superbonus e dalla ripresa del mattone, sia finito. Le stime del Fmi nel caso del nostro Paese non divergono per nulla da quelle di sei mesi prima, dell'ottobre 2023: **il nostro prodotto interno lordo nel 2024 dovrebbe crescere dello 0,7%.**

Si tratta di tre decimali in meno rispetto al +1% che il governo ha messo nero su bianco sul recentissimo **Documento di**

Economia e Finanza (Def), e di due in meno rispetto al +0,9% previsto dal **Centro Studi di Confindustria**. La **Banca d'Italia**, invece, vede più nero del Fmi, perché stima un'espansione della nostra economia solo dello 0,6%. Tutti questi numeri sono stati elaborati nel mese di aprile 2024, mentre più datata, di febbraio, è la previsione della **Commissione Europea**, che la pensa come il Fmi, +0,7% per l'Italia. Ma come andrà nel resto d'Europa e del mondo?

Previsioni 2024, la Germania crescerà solo dello 0,2%

In generale meglio, anche se non benissimo ovunque, soprattutto se guardiamo ai nostri più immediati vicini, quelli che fanno parte dell'**area euro**. Come si vede nella nostra infografica secondo il Fmi l'economia dell'Eurozona si dovrebbe espandere solo dello 0,8%. Dato ancora più interessante, si tratta di una forte revisione al ribasso delle stime di ottobre 2023, quando la stessa istituzione riteneva che la crescita sarebbe stata dell'1,2%.

A fare peggio del previsto è soprattutto la **Germania**. In autunno gli analisti del Fondo Monetario pensavano che si sarebbe ripresa dalla recessione del 2023 con un rimbalzo, quest'anno, dello 0,9%, ma con tutta probabilità, **il suo Pil nel 2024 crescerà solo dello 0,2%**, meno di quello dell'Italia e di quello degli altri Paesi d'Europa. A fare la differenza, nel caso tedesco, è la stima di un **calo delle scorte** dello 0,8%, superiore a quello dello 0,4%, previsto in ottobre, è il segno che le aziende tirano il freno, temendo di non poter vendere tutto ciò che producono.

Se a livello congiunturale sono stati gli alti costi dell'energia a colpire di recente la Germania, a livello strutturale secondo molti analisti sta accadendo quello che è successo all'Italia già 20 anni fa, ovvero **Berlino sta mancando il treno dell'innovazione**. L'economia tedesca, per

quanto avanzata a livello industriale, non ha sfondato nel settore informatico ed elettronico, nei software, nei servizi avanzati, in cui è superata da quella americana, né nei chip e nei semiconduttori o nell'automotive elettrico, in cui ormai domina l'Asia. E si vede dai numeri del Fmi.

Nel 2024 il Pil Usa crescerà il quadruplo di quello italiano

Nel resto d'Europa a brillare sono soprattutto i piccoli, come **Croazia, Lituania, Slovenia**, con una crescita rispettivamente del 3%, del 2,2% e del 2% o come la **Grecia**, che continua a riprendersi dall'abisso in cui era caduta nello scorso decennio, +2%. Il dato più positivo, per le dimensioni del Paese, è quello della **Spagna**: +1,9%, anche meglio del +1,7% previsto a ottobre. È un esempio per i suoi vicini come noi o la **Francia**, visto che il Pil di Parigi nel 2024 non farà meglio di quello dell'Italia, con un'espansione dell'economia solo dello 0,7%, e, a differenza nostra, molto peggiore delle previsioni precedenti, che la vedevano in crescita dell'1,3% quest'anno.

Sono dati molto diversi da quelli degli **Stati Uniti,** dove, stima il Fmi, il prodotto interno lordo farà un balzo del 2,7%, stravolgendo le precedenti stime autunnali, che lo vedevano fermarsi a un +1,3%. È grazie a questa performance che tutti i Paesi definiti avanzati nel complesso cresceranno dell'1,7%, lo 0,2% in più di quanto si pensasse nell'ottobre 2023.

Le previsioni 2024 del Fmi sull'economia mondiale

Il vantaggio degli Usa proviene da diversi fattori, per esempio sono riusciti a rimanere sulla frontiera tecnologica, **le prime sei aziende Hi-Tech mondiali sono**

americane, Microsoft, Apple, Nvidia, Alphabet (Google), Amazon, Meta. Massicci investimenti pubblici (si pensi all'Inflation Reduction Act) stanno puntando sulla reindustrializzazione americana anche attraverso la **riduzione dei prezzi dell'energia** tramite sussidi e una forte spesa nelle rinnovabili, così da attrarre aziende spesso spaventate dai costi energetici europei. A influire è anche una demografia ancora vivace, con una popolazione più giovane e che cresce di più che nel Vecchio Continente.

Previsioni 2024: in India continua il boom economico

La demografia penalizza, invece, il **Giappone**, il cui Pil non salirà molto più di quello dell'Italia, ovvero dello 0,9%, uno 0,1% in meno di quanto previsto in ottobre. Diversamente andrà nel resto dell'Asia. Come si vede dalla nostra infografica quella definita emergente o in via di sviluppo vedrà un'espansione economica del 5,2%, maggiore di quella del 4,8% stimata in autunno. A trascinarla sarà **l'India**, che non ha superato la Cina solo a livello di popolazione, ma anche di crescita, +6,8%, ancora meglio del +6,3% di ottobre, mentre Pechino si fermerà "solo" a un +4,6%. Molto bene anche altri grandi Paesi come **l'Indonesia**, +5%, il **Bangladesh**, +5,7%, le **Filippine**, +6,2%, il **Vietnam**, +5,8%.

Le previsioni 2024 dell'"Europa emergente"

A fare meglio delle previsioni, come l'India, è anche quel crogiuolo di realtà molto differenti racchiuse nella definizione di **Europa emergente e in via di sviluppo**, che crescerà del 3,1%, mentre in ottobre la stima era di un +2,2%. Sono compresi qui sia i Paesi orientali della Ue che non hanno adottato l'euro, come **Romania**, **Bulgaria**, **Ungheria**, che

la **Turchia** e la **Russia**. Quest'ultima è vista in salita del 3,2%, esattamente come l'Ucraina, e molto più dell'1,1% delle stime di ottobre. A incidere è però l'economia di guerra: la spesa nella difesa crescerà quest'anno del 70% e assorbirà ben il 39% di tutto il budget federale, naturalmente a discapito degli altri servizi.

America Latina e Africa sempre lontane dai ritmi asiatici

L'**America Latina**, invece, delude: la sua economia nel complesso migliorerà solo del 2%, meno di quella delle altre aree emergenti del pianeta, soprattutto a causa della recessione argentina. È meno del +2,3% di ottobre 2023. Peggio del previsto anche in **Medio Oriente e Asia Centrale**, +2,8% invece del +3,4% autunnale, soprattutto per il peggioramento delle stime su Arabia Saudita e Emirati Arabi Uniti, e l'**Africa Subsahariana**. In quest'ultimo caso la revisione è solo di due decimali, +3,8% invece che +4%, ma ricordiamo che è anche l'area del mondo con il maggiore aumento demografico, significa che a livello pro capite l'economia migliora molto poco.

A livello mondiale, comunque, le previsioni 2024 dicono che non dovrebbe esserci un rallentamento come si pensava sei mesi fa, quando si ipotizzava che la crescita sarebbe stata del 2,9%. Sarà, se gli analisti del Fmi avranno ragione, **del 3,2% come nel 2023**.

I dati si riferiscono all'aprile 2024
Fonte: Fondo Monetario Internazionale

https://www.key4biz.it/previsioni-2024-per-il-fmi-il-pil-salira-solo-dello-07/487668/

Il Virtual Private Cloud di Aruba per Alce Nero

Alce Nero, una storia “bio” tutta italiana

Alla fine degli anni Settanta del secolo passato l’**agricoltura biologica** inizia a prendere piede in Italia in maniera decisa. La tendenza a tornare a lavorare la terra e a comprare cibo di qualità, sposta l’attenzione dei consumatori verso mercati e metodi di lavoro che favorivano le produzioni alimentari naturali di qualità.

Alce Nero è stato pioniere dell’alimentazione “bio” nel nostro Paese, con una storia che parte dal 1978 e che nei decenni non ha fatto altro che radicarsi sempre di più in molte regioni, fino a divenire un vero e proprio modello di alimentazione, non solo a livello nazionale.

Apprezzata dai consumatori italiani ed esteri, la proposta Alce Nero conta attualmente oltre 300 specialità che comprendono anche una linea dedicata alla prima infanzia, una linea certificata *Fairtrade* di origine latinoamericana, tè e riso basmati di provenienza asiatica e, infine, una linea dedicata al prodotto fresco e surgelato.



Il passaggio al Virtual Private Cloud di Aruba

Una filiera del genere comporta un altrettanto elevato livello di innovazione e certamente necessita di una distribuzione logistica ampia, articolata e capillare, con una complessa gestione del magazzino che nel 2022 ha spinto Alce Nero ad inaugurare a Castel San Pietro Terme, in provincia di Bologna, una struttura di 25 mila metri quadrati, con una dotazione tecnologica di soluzioni wireless, lettori wearable, strumenti per l'internet delle cose (IoT) e un continuo processo di produzione e scambio di dati che richiedeva alta stabilità dell'ambiente di rete e continua disponibilità delle informazioni.

La proposta di Aruba Enterprise – la divisione del gruppo Aruba che offre soluzioni complesse e *tailor made* in ambito cloud, data center e trust services a organizzazioni enterprise e pubblica amministrazione – di adottare la

soluzione di **Virtual Private Cloud**, con le sue garanzie di disponibilità delle risorse al 100% e i tempi di accesso garantiti, è stata risolutiva per poter creare un ambiente in cloud che risultasse perfettamente trasparente all'applicazione esistente.

Il nuovo data center appare così come un segmento della rete interna dell'azienda, con una latenza inferiore ai 10 millisecondi, e proprio per la natura della strumentazione stessa, che lavora in modalità wireless in magazzino, non è praticamente cambiato nulla dal punto di vista tecnico, ma la differenza diventa sostanziale in termini di miglioramento dei livelli di operatività.

I vantaggi del VPC di Aruba

Il primo vantaggio insito nella proposta di Aruba Enterprise è nel modello stesso di migrazione al cloud e lo racconta **Rambelli Lombini**, IT Manager di Alce Nero SpA: "*il passaggio al nuovo ambiente è avvenuto in totale continuità sfruttando il meccanismo che Aruba prevede in genere per la* ***sincronizzazione dei siti di disaster recovery****, allo scopo di effettuare una migrazione verso il data center in cloud che non prevedesse lo spegnimento e la migrazione delle virtual machine*".



In tal modo, **il backup stesso risulta più affidabile**, ha aggiunto Lombini, *"grazie a un'ulteriore triangolazione che aggiunge una replica del dato su un apposito storage immutabile di Aruba*".

Sicuramente tra i vantaggi del cloud Aruba c'è **l'approccio green by design delle proprie infrastrutture data Center**, che si sposa in pieno con la filosofia di Alce Nero e il suo impegno per una strategia *climate positive* e **il costo certo** per le risorse fruite, senza importi variabili legati a parametri difficilmente misurabili in anticipo come transazioni e utilizzo di banda.

Sul fronte tecnico, il team IT di Alce Nero è riuscito a estendere nel cloud il **sistema di cybersecurity** esistente, un tool basato su ***artificial intelligence*** (AI) che isola autonomamente gli endpoint in caso di minaccia.

Il sistema si avvale anche di una serie di sonde progettate per funzionare in ambiente fisico, con visibilità su quanto accade nella sottorete cloud che permette all'AI lo stesso livello di granularità di informazioni, sia on premise che sul segmento di rete remoto.

Il futuro che parte dal cloud

Grazie al trasferimento dell'infrastruttura di gestione in cloud, oggi **l'azienda è predisposta al collegamento di nuovi eventuali siti logistici** con estrema semplicità senza la preoccupazione di appesantire un ambiente on-premise.

Il successo della migrazione su Virtual Private Cloud ha poi suggerito l'**implementazione di un ulteriore data center** separato, sul quale verranno accese nuove *virtual machine* dedicate all'erogazione di servizi specifici per i partner di Alce Nero.

La sicurezza di tale infrastruttura sarà affidata ad Aruba

Enterprise e in questo modo si porranno le basi per un'ulteriore evoluzione della partnership tecnologica tra le due società, fondata sempre più sulla fiducia e la qualità dei servizi offerti.

https://www.key4biz.it/il-virtual-private-cloud-di-aruba-per-alce-nero/487644/

AI spiegabile indaga le differenze di funzionamento fra il cervello maschile e femminile



"*Gli uomini e le donne sono uguali*", recita un noto brano. E il cervello? Grazie all'**AI spiegabile**, un team di studiosi dell'**Università di Stanford,** nella contea di Santa Clara

(California) spiega – in un articolo pubblicato sul sito dell'istituto e, soprattutto, ripreso dalla rivista scientifica Proceedings of the National Academy of Sciences (Pnas) – che le differenze cerebrali possono condizionare la modalità in cui gli uomini e le donne vedono se stessi, come si rapportano con le altre persone oppure rammentano le loro esperienze pregresse.

Alla base di tutto, dunque, ci sarebbe la distinzione dei sessi in base all'attività nelle parti sensibili del cervello ("**hotspot**"), zone cerebrali considerate il centro neurologico del "sé", decisive per l'introspezione e il recupero dei propri ricordi. Sarebbero coinvolti anche il **sistema limbico** (un insieme di regioni appartenenti al **sistema nervoso centrale**, tra loro collegate, che aiuta a regolare la memoria, le emozioni e si occupa della stimolazione sessuale), nonché il **corpo striato** (basilare nella formazione delle abitudini).

Intelligenza artificiale spiegabile

Per lo studio, i ricercatori hanno applicato l'**AI spiegabile (XAI)** – tra i trend globali più significativi del 2024 –, ovvero un insieme di processi e metodologie che permettono agli utenti di comprendere e considerare affidabili i risultati e gli output generati attraverso **algoritmi di machine learning**.

Nel caso specifico, all'algoritmo sono state mostrate una serie di scansioni di **risonanza magnetica** di cervelli funzionanti, chiedendo se si trattasse di una donna o un uomo. Per tutta risposta, la **rete neurale** ha identificato una serie di differenze impercettibili tra i due sessi, precedentemente scampate all'occhio umano. Nel momento in cui i ricercatori hanno testato il sistema su circa **1.500 scansioni cerebrali**, il modello di AI è riuscito a riconoscere se si trattava del cervello di un uomo o di una donna in **oltre il 90% dei casi**.

Cervello e differenze di genere

Elettronica indossabile, IA e algoritmi. Soprattutto, applicare l'**intelligenza artificiale** per comprendere a fondo il cervello. "*I risultati dello studio dimostrano in modo importante che il sesso rappresenta un fattore decisivo dell'organizzazione del cervello umano*", le parole di **Vinod Menon**, docente di psichiatria e scienze comportamentali presso l'Università di Stanford.

Tali risultati "*indicano che le differenze nei modelli di* ***attività cerebrale*** *in queste regioni chiave del cervello contribuiscono a variazioni sessualmente specifiche nel funzionamento cognitivo*", ha concluso. Fermo restando che, come ha ammesso lo stesso **Menon**, si rendono indispensabili ulteriori approfondimenti scientifici per comprendere in toto le implicazioni degli esiti ottenuti.

https://www.key4biz.it/ai-spiegabile-indaga-le-differenze-di-funzionamento-fra-il-cervello-maschile-e-femminile/487533/